

# E a gennaio solo saldi

## Robinho resta, Sneijder forse Il colpo è Drogba, a 35 anni

**Voci su Coutinho in prestito al Toro in cambio di Bianchi, il Psg vuole l'olandese ma non a tutti i costi. La più attiva è la capolista Juventus**

MASSIMO DE MARZI  
ROMA

IL REGALO DI NATALE (POSTICIPATO) CHE I TIFOSI DELLA JUVE SPERANO DI TROVARE SOTTO L'ALBERO È DIDIER DROGBA. Che l'ivoriano fosse in cima alla lista della spesa dei dirigenti bianconeri è noto dalla scorsa estate, quando Marotta fece un tentativo (ma fuori tempo massimo) per convincere l'ex Chelsea a lasciare la Cina per fare ritorno in Europa, ma in vista del mercato di gennaio la corte della Signora si è fatta più insistente. Allo Shanghai Drogba guadagna oltre 10 milioni a stagione, ma i pagamenti non sono puntuali, il livello del campionato è lontano anni luce dagli standard cui era abituato l'ivoriano e la voglia di Europa è tornata forte. La Juve è pronta ad offrirgli un contratto fino a giugno 2014 di importo complessivo vicino ai 6 milioni, per puntare ad arrivare fino in fondo alla Champions con l'attaccante che ha deciso l'ultima edizione.

Controindicazioni: Drogba viaggia verso i 35, da metà gennaio sarà impegnato in Coppa d'Africa e anche Chelsea e Marsiglia lo stanno pressando per un clamoroso ritorno al passato. Di sicuro, la Juve oggi appare molto più fredda nel suo interesse per Fernando Llorente: il basco, in rottura con l'Athletic, a giugno si svincola a zero euro, ma per averlo già a gennaio ne servono almeno 5 o 6 milioni per convincere il club spagnolo a cederlo. La Signora non sembra disposta a scuire soldi e il giocatore - che ha un accordo di massima per le prossime quattro stagioni - adesso inizia a fare il prezioso: «La Juve? Non ho firmato, piuttosto vedo la Premier nel mio futuro, è un campionato che mi affascina». Solo tattica o c'è dietro l'interesse di qualche club (Tottenham?). Di sicuro, non è

una fantasia giornalistica che il Santos voglia prendere Robinho. La stampa brasiliana ha riferito che il presidente del Santos, Luis Alvaro de Oliveira Ribeiro, ha inviato una proposta ufficiale di 6 milioni al Milan: «Il giocatore è determinato a tornare in patria e questo per lui questo significa rientrare al Santos». Ieri, però, Allegri ha stoppato la partenza del fantasista: «Che abbia estimatori è normale, Robinho è un campione straordinario, ma credo rimarrà al Milan e sarà ancora più importante nella seconda parte di stagione».

Malgrado l'infortunio di De Jong, i rossoneri non sembrano intenzionati a tornare sul mercato per un sostituto, a meno che il Cagliari non cali e di molto le pretese per il gioiello Nainggolan, valutato 10 milioni. L'Inter potrebbe cedere in prestito Coutinho al Toro (in cambio di Bianchi, da utilizzare come vice Milito), mentre alle avances del Psg per Sneijder avrebbe risposto chiedendo di mettere sul piatto della bilancia la metà del cartellino di Verratti, giocatore per il quale Stramaccioni ha un debole. La trattativa è ancora tutta da indirizzare, non a caso Ancelotti ha escluso che l'olandese possa arrivare a gennaio, parlando di Luca come unico arrivo certo, ma quando ha aggiunto che «i programmi sono fatti per essere cambiati», è sembrato implicito il riferimento a Sneijder. In Francia seguono con interesse anche l'evoluzione del rapporto tra De Rossi e la Roma. Il centrocampista ha problemi con Zeman, come testimoniano le tante panchine di questa stagione, il ds Sabatini ha escluso una cessione a gennaio, ma nel momento in cui Baldini ha dichiarato che «valuteremo una eventuale proposta», significa che si aspetta solo quella giusta. Che potrebbe arrivare dal Psg o soprattutto dal City, che già aveva corteggiato De Rossi in estate. Allora «capitan futuro» scelse di restare a Roma, ma stavolta l'idea Manchester potrebbe stuzzicarlo maggiormente. E in vista di gennaio bisognerà capire anche come si evolverà il rapporto (conflittuale) tra Zeman e Osvaldo. La Juve è alla finestra, se l'affare Drogba dovesse saltare. Stendardo, in rottura con l'Atalanta, potrebbe finire al Pescara o al Torino, mentre Bergessio è il sogno di Montella per l'attacco della Fiorentina.



### Nostalgia Del Piero: «Un anno a Sidney e poi...»

Cinque reti nelle prime giornate di campionato, poi la fastidiosa contrattura che lo sta tenendo ai box da ormai due settimane. L'avventura di Alessandro Del Piero in Australia potrebbe già essere in fase calante. L'ex capitano della Juventus ha un contratto fino al termine della stagione con opzione sulla prossima; ed è proprio questa opzione a essere argomento di discussione tra lui e il Sydney FC.



Guglielmo Stendardo ha 31 anni ed è alla sua seconda stagione con l'Atalanta FOTO ANSA

## L'esame di Stendardo un caso diplomatico Petrucci: un suo diritto

**L'Atalanta ha punito il giocatore che ha partecipato all'esame da avvocato. La difesa del presidente Coni**

NICOLA LUCI  
ROMA

PUÒ UN ESAME PROFESSIONALE TRASFORMARSI IN UN CASO DIPLOMATICO? SÌ, SE SEI UN GIOCATORE. È quello che è successo a Guglielmo (Willy) Stendardo, punito dall'Atalanta per aver sostenuto l'esame da avvocato, mancando così a una convocazione. E lui, che in campo gioca da difensore, fuori, in attesa di potersi difendere da solo - una volta superato l'esame da avvocato che sta sostenendo a Salerno - ha trovato nel presidente del Coni Gianni Petrucci una figura di spicco pronta a perorare la sua causa: «Il calcio a volte si prende troppo sul serio. Di fronte ad una specializzazione come l'esame da avvocato come si può dire che c'è il contratto? Si può punire un ragazzo solo perché ha esercitato un suo diritto?».

Breve riassunto della vicenda. Stendardo salta la trasferta di Coppa Italia contro la Roma - mercoledì all'Olimpico, terminata con l'eliminazione dell'Atalanta - perché alla convocazione antepone la prova di abilitazione. Il tecnico dell'Atalanta, Stefano Colantuono, ribatte di essere stato informato in ritardo dell'impegno («è venuto da me solo giovedì per dirmi dell'esame»)

e non la prende bene («siamo professionisti ben pagati. Nello spogliatoio ci sono delle regole, valide per tutti»).

La società sta col tecnico e minaccia una multa. Stendardo difficilmente sarà convocato per l'impegnativa trasferta in casa della Juventus, «dopo essere stato via tre giorni» sottolinea il direttore sportivo, Pierpaolo Marino. «A me aggiunge - Stendardo aveva fatto presente la sua necessità un mese fa e io l'ho invitato a rivolgersi a Colantuono, cui spettava la decisione del caso».

Ma Petrucci (e non solo) prende le parti del giocatore: «Certo che c'è il contratto, ma anche il buonsenso. Faccio appello al presidente Percassi, che ben conosco: siamo seri, siamo sereni».

Il difensore napoletano non è d'altra parte il primo calciatore ad aspirare alla professione forense. Prima di lui si è laureato in legge Fabio Pecchia, Mario Ielpo nel '93 superò l'esame da procuratore legale e Renato Miele esercita ormai da anni la professione di avvocato. D'altra parte tra calcio e studi universitari il feeling è più antico di quanto si possa pensare: Fulvio Bernardini era il dottore per la sua laurea in scienze economiche. Oggi, laureato in legge è Andrea Stramaccioni, tecnico dell'Inter. «In bocca al lupo a Stendardo per l'esame di Stato, con l'augurio che un domani possa anche assistere i suoi ex colleghi», è il messaggio che invia a Stendardo «Avvocaticalcio», associazione che raggruppa i legali che hanno già in procura calciatori professionisti, presieduta da Claudio Pasqualin.

### STAMPA INGLESE

#### Mancini a rischio: tre gare per salvare la panchina

È il campione in carica, ma è uscito dall'Europa chiudendo al quarto posto il girone di Champions League. Non va molto meglio in Premier League dove il suo City, detentore del titolo, domenica ha perso il derby contro il Manchester United e adesso in classifica è costretto ad inseguire a -6 dai «cugini». Tempi duri per Roberto Mancini e il suo Manchester City e la stampa inglese non è tenera con il tecnico italiano. Il «Daily Star», infatti, ieri scriveva che il Mancio ha tre partite per salvare la sua panchina:

sabato in casa del Newcastle, quindi sul proprio campo contro il Reading e infine la sfida di Santo Stefano a Sunderland. Secondo il tabloid inglese, oltre alla sconfitta con lo United e il fallimento in Europa, Mancini rischia anche per il presunto cattivo rapporto con alcuni giocatori. Gli attriti con Joe Hart e Mario Balotelli dopo il ko nel derby sarebbero un campanello d'allarme per la proprietà, preoccupata per il nervosismo del tecnico che avrebbe perso il controllo dello spogliatoio.